Anno XXIV. Mercoledì 31 Maggio 1871 N. 126

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . . . . . ANNO L. 20. — SEMES. L. 10. — TRIMES. L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50 „ 5. 75
Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 27 Maggio, nella sua parte ufficiale, conteneva :

Un R. decreto del 30 aprile, con il quale l' articolo 23 del Reale decreto 11 agosto 1866, è riformato in questi termini :

« La Camera di commercio del luogo ogni due anni farà una lista contenente il quadruplo del numero dei membri della Commissione di sconto. Il Consiglio di amministrazione locale sceglierà su questa lista ogni mese i membri della Commissione che potranno essere in tutto od in parte rieletti. »

La nota degli italiani morti all' estero nel mese di marzo 1871.

LA FUCILAZIONE DEGLI OSTAGGI

L' ultima ora di coloro che si chiamarono i comunisti di Parigi, e a cui noi rinunziamo a trovare un nome appropriato, è suonata. Gli ultimi loro baluardi, le alture di Chaumont e di Belleville, sono caduti in potere dei Versagliesi. Essi però non sono caduti senza avere degnamente coronato l'opera loro di ferocia e di barbarie. Dopo avere sbalordito e spaventato il mondo coi loro atti inauditi di gratuita distruzione, cagionando in Parigi danni che taluni calcolano a più di sei miliardi, e annientando in breve ora monumenti e capolavori d'arte che non si possono in danaro valutare e cui nessun prezzo varrà a restituire; dopo compiute queste nefande gesta, non restava, a voler continuare e finire quel *crescendo* non interrotto di nefandezze che era cominciato coi massacri della piazza Vendôme e cogli assassinii dei generali Loconte e Thomas, non restava, diciamo se non distruggere gratuitamente, senza ombra di scopo, le vite umane dopo avere distrutto gratuitamente le cose.

E i comunisti hanno assassinato 64 ostaggi; soli 64 perchè probabilmente non han potuto di più.

Noi rinunziamo ad esprimere i sentimenti che destano in noi simili misfatti.

E se all' estero si prova un sentimento universale d' orrore che cosa non dovrà essere in Francia? Come un primo saggio abbiamo riferito ieri le nobili parole con cui il repubblicano *Siècle* respingeva indignato ogni solidarietà coi vandali della Comune.

Un altro saggio lo troviamo nelle seguenti parole di uno fra i più liberali e pregevoli giornali francesi il *Temps*: « Lo sbalordimento si stende sulla Francia. Se i misfatti dell'insurrezione spaventano il mondo, quale costernazione non devono essi produrre su coloro che li vedono compiere sotto i loro occhi? Noi non osiamo misurare l'abisso, sul pendìo del quale ci sentiamo trascinare. Ognuno si domanda se abbiamo toccato il fondo; pare che dopo simili catastrofi non vi sia più nulla a temere, e tuttavia si resta in preda alle più crudeli inquietudini. E infatti non si ha il diritto di sentirsi rassicurati. Catastrofi come quelle di cui siamo testimoni, hanno contraccolpi morali tanto più terribili inquantochè è impossibile calcolarne la forza e la direzione. Gli animi si turbano, le immaginazioni si infiammano, la società perde ogni padronanza di sè medesima, e tutto diventa incerto, perchè tutto diventa possibile.

« Gli avvenimenti che passano sopra di noi da dieci mesi, come flutti sopra una nave che si sommerge, la guerra straniera seguita dalla guerra civile, la guerra civile degenerante in guerra sociale, la guerra sociale che giunge fino agli ultimi eccessi del brigantaggio, una popolazione che brucia colle sue mani in un giorno le ricchezze e le meraviglie accumulate dai secoli — tutti questi avvenimenti lasciano dietro sè qualche altra cosa oltre le rovine materiali, essi costituiscono una crisi nella vita di un popolo. Tutti i dati della politica sono cangiati, la società si sente lanciata in spazi sconosciuti. »

E tutto questo si scriveva prima che la fucilazione degli ostaggi fosse conosciuta. Che sarà dopo questo ultimo misfatto?

Del resto noi abbiamo riferito di preferenza, fra le innumerevoli citazioni che avremmo potuto fare, le parole del *Temps*, perchè dopo questo legittimo sfogo il giornale citato soggiunge le seguenti saggissime considerazioni :

« Noi non teniamo questo linguaggio per spaventare, ma per avvertire. Egli è perchè la folla, in simili momenti, rischia di perdere ogni sentimento di saggezza e di condotta, egli è per questo che noi ci rivolgiamo agli uomini capaci di sollevarsi al dissopra della folla. Giammai non fu maggiormente necessario che gli uomini politici restino padroni di se medesimi. Chiunque nel paese o nell' assemblea esercita qualche influenza pel suo talento o per la sua posizione, deve fare uno sforzo sopra se medesimo per sottrarsi alla emozione troppo dolorosa degli avvenimenti e raccogliere tutto quello che possiede di buon senso, di sangue freddo di esperienza e di moderazione. Si tratta della salute della Francia. »

E più sotto, nel medesimo articolo, dopo avere denunziato le mene legittimiste che in mezzo a tanti disastri si ordiscono, il citato giornale aggiunge ancora : « Nelle circostanze presenti ogni cambiamento di governo è una rivoluzione, e ogni rivoluzione sarebbe una guerra civile. »

E noi non sappiamo se non augurare alla Francia che tutti trovino la forza di imitare la calma e la saggezza di cui fa prova il *Temps* in sì

APPENDICE

COMUNISMO E PROPRIETÀ
Appunti storici.

(Continuaz. vedi N. 124)

II.

Il sistema economico di Licurgo fu dunque una combinazione della legge agraria con il comunismo. In fondo, il mantenimento della proprietà individuale per le terre non derogò dal principio della comunità, giacchè nella mente del Legislatore, i cittadini dovevano rimanere sempre eguali, e la maggior parte de' prodotti agricoli servire pei pasti in comune. Non si sa quali mezzi impiegasse Licurgo per assicurare il mantenimento dell'eguaglianza nelle eredità, ed applicare la ripartizione del suolo alla popolazione ognora fluttuante. Egli pare che ciò fosse la parte debole del sistema, o quella che cadde più presto in disuso (*).

Affine di assicurare l' indipendenza di quella aristocrazia comunista, Licurgo intese sopratutto a fare de' suoi spartani altrettanti robusti ed intrepidi guerrieri. Non se ne ignorano i mezzi. Tutt' i fanciulli, di cui la complessione non si reputava abbastanza vigorosa venivano condannati a perire, nati appena; chi non cadeva sotto la barbara legge, strappato alla famiglia sino dalla più tenera età, era sommesso ad una educazione comune. Degli esercizi ginnastici e militari; delle lotte in cui gli adolescenti si laceravano con le unghie e i denti; il ladrocinio eretto in arte; la frusta sino alla morte, come gastigo e come esercizio di costanza : ecco in che maniera si educava la gioventù spartana.

Lo stesso sistema fu applicato al sesso debole. Era d' uopo dare a' feroci soldati di Sparta delle femmine dal largo fianco, il cui patriotismo, spinto a' più gravi eccessi, si prestasse a' barbari attentati di quella razza d'uomini selvaggi, e nelle quali tutte le leggi della decenza fossero sagrificate alla chimerica speranza di ottenere una discendenza più vigorosa e potente. Delle giovinette senza amore nè modestia, delle spose senza tenerezza nè castità, delle madri senza viscere : tale fu l' ideale della donna pel saggio Licurgo.

(*) I Germani, a quel che narra Tacito, distrussero la proprietà per moltiplicare il numero de' possessori dei fondi — La nazione, che ne era l' unico proprietario perpetuo, li distribuiva ogni anno a' padri di famiglia. La ripartizione si ripeteva quindi tutti gli anni, e ciò nello intendimento di proporzionarla al numero de' cittadini, che poteva crescere o diminuire ed all'estensione del territorio, che per li popoli belligeri è soggetto alle giornaliere vicende.

terribili circostanze. Ma chi oserebbe assicurare che questo avverrà? E se ai misfatti della Comune tenesse dietro una proporzionata reazione chi potrebbe meravigliarsene.

Dio salvi la Francia! Siamo obbligati ad esclamare. E, Dio salvi l'Italia! dovremmo aggiungere se non fossero una microscopica minoranza coloro che in Italia hanno trovato il coraggio, per così esprimerci, non già di scusare, ma quasi di applaudire le alte gesta dei comunisti parigini.

(*It. Nuova*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L' *Italia Nuova* scrive:

Tutti credevano che l'onorevole Rattazzi, che oggi doveva parlare per primo sulla legge dei provvedimenti di finanza, avrebbe trovata deficiente la materia ad un discorso, dopo la ritirata fatta dall'onorevole Sella nell' ultima seduta, ma andarono ingannati.

L' onorevole Rattazzi parlò e parlò a lungo — ebbe dei momenti di effetto — però se ci è permessa la frase, la sua potente dialettica oggi si mostrava un poco impaciata — perchè?... non sapremmo indovinarlo.

Dopo di lui parlò l' onorevole Bastogi il quale fece una carica a fondo contro il ministero, ed il modo di amministrazione da lui mantenuto in Italia.

Taluno lo direbbe un discorso ministro, massime guardando alla attenzione intensa che gli prestava la destra.... però questo tale non avrebbe tenuto calcolo, che il presidente del consiglio, quasi tutta la sinistra, e buona parte del centro abbandonarono la sala dei Cinquecento quando l' on. Bastogi cominciò a parlare.

Votata, poi, la chiusura della discussione, possiamo dire di essere arrivati al principio della fine — però se il Ministero giungerà a condurre la legge in porto, questa non vi entrerà certo a vele gonfie, ma cogli indizi tutti della patita burrasca e colla vela.

« Quasi mantel di povero sdruscita »

Fra i varii ordini del giorno presentati ebbe uno sviluppo assai diffuso quello dell' onorevole Bonghi, il quale fece un lungo discorso di fiera opposizione al ministero per concludere poi che lo ritirava. Il ministro delle finanze non perdette però nè lo spirito, nè il coraggio rispondendogli per le rime, con quella vivace e fina ironia che gli è abituale, e così si chiuse la seduta.

NOTIZIE ESTERE

— La *Neue Freie Presse* ha i seguenti telegrammi:

Berlino, 26. — Il *Giornale Officiale dell' impero* pubblica il testo del trattato di pace, il protocollo fatto per lo scambio delle ratifiche e la convenzione del 20 maggio.

Questa convenzione modifica le condizioni stabilite ed accettate per il pagamento della prima rata di 500 milioni in questo che in pagamento saranno accettati biglietti della Banca di Francia per l'importare di 125 milioni alle condizioni seguenti.

Per il primo giugno prossimo si dovranno pagare 40 milioni, e altri 40 milioni per il quindici dello stesso mese. La parte maggiore del pagamento dovrà essere fatta in biglietti di Banca del valore di cento, di cinquanta o di venti franchi. I versamenti si dovranno eseguire a Strasburgo, a Metz, a Mulhouse.

Sessanta giorni dopo il termine fissato per il pagamento del primo mezzo miliardo, dovrà essere pagata la somma di 125 milioni in conto del miliardo della seconda rata.

Il pagamento di questi 125 milioni verrà eseguito nelle valute prescritte dall' articolo 7° del trattato di pace, meno il caso che una nuova convenzione abbia stabilito differentemente.

— Si ha da Belgrado, 25 maggio:

Secondo notizie sicure, oggi fu conchiusa l'alleanza tra la Serbia, il Montenegro, la Grecia e la Rumania contro la Turchia. La milizia nazionale serba fu spinta innanzi fino a quel punto, dal quale sarebbe più facile una congiunzione col Montenegro.

— Il *Vidovdan* annunzia, che il barone Prokesch ha presentato alla Porta una Nota contro il di lei procedere aggressivo contro l'Egitto; egli dice che in generale la diplomazia occidentale è contraria a questa politica eccessiva del Sultano, ma la Porta ha un suo progetto d'azione contro il Kedehui.

— Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*:

Il *Piroscafo d'Alessandria* ci recò ieri sera notizie di Bombay 6 e di Calcutta 3 corrente. Confermasi la sconfitta delle truppe afgane per parte dei capi di Khyber. È voce che Yakub Khan, Abdul Rahman e Sciahnavaz Khan muovano da Furrah per Kerat alla testa di 12,000 uomini.

— I russi inviarono nuove truppe a Samarcanda. Il re di Bukara si ritirò a Sciahun-Lubz.

— A Buscir infieriscono il cholera ed il vaiuolo. E quasi ciò non bastasse, anche la fame vi miete molte vittime.

— Il governo anglo-indiano invitò con circolare i capi indipendenti a proibire ai loro sudditi di portar armi.

— Una Società, di cui fanno parte i più conservativi fra gl' Indù, decise essere necessario uniformarsi alle opinioni de' tempi riguardo alla poligamania.

— L' ex governatore di Pondichéry, Bontems, ritorna in Francia. Quella colonia gli va debitrice di molte migliorie.

CRONACA LOCALE

Offerte agli Ospizi marini. — Il Comitato degli Ospizi marini di carità pei fanciulli scrofolosi ci trasmette, perchè la pubblichiamo, la seguente undecima nota di offerte:

Somma precedente	L. 2063. 83
Massari conte Francesco	« 25. —
Massari conte Galeazzo	« 25. —
Totale	L. 2113. 83

Corte d' Assisie. — Udienza del 30 Maggio 1871.

Causa del P. M. contro Cavallari Giuseppe, fu Paolo, d' anni 35, nato e domiciliato a Comacchio, operajo, recidivo, detenuto, imputato di furto qualificato per la persona e pel mezzo della somma di Lire 75 in biglietti di banca, nonchè di tre lenzuoli ed una saccona del valore di Lire 13, avvenuto il 4 Luglio 1870 ai danni di Tebaldi Giacomo di detto luogo.

P. M. cav. Bonelli, sostituto procuratore generale. — Difesa avv. Borsatti.

In seguito a verdetto affermativo il Cavallari è condannato a 10 anni di reclusione alla sorveglianza della P. S. per anni 5 scontata che abbia la pena della reclusione, all' emenda del danno e alle spese del procedimento.

Tribunale Correzionale. — Udienza 27 e 29 Maggio 1871.

Causa del P. M. contro Mezzetti Ermanno, di Domenico, nato a Ferrara, residente a Copparo, d' anni 30, scapolo, barbiere arrestato il 1.° Febbraio 1871, ammesso a libertà provvisoria il 15 Marzo 1871, imputato di tentativo di brutale pederastia, colle circostanze di tempo, di luogo e di persona indicate nel nostro numero 124.

Il Tribunale dichiara non farsi luogo a procedimento a carico dell' imputato.

Corse. — Ecco il ruolo per la 2.ª corsa dei sedioli che avrà luogo quest' oggi alle ore 6 pomeridiane al pubblico passeggio del Montagnone.

PRIMA BATTERIA. — *Ardita*, cavalla mora, del sig. Zenone Torello di Pisa — *Wizapour*, cavallo moro, del sig. Adolfo Dekunkler di Vene-

---

Una volta pervenuto all' età d' uomo, lo spartano dovè passare tutta intera la vita in un ozio neghittoso ed aristocratico, che non escludeva una rigorosa disciplina. Il suo tempo si dividea fra il maneggio delle armi, le evoluzioni militari, le deliberazioni in pubblica piazza, le conversazioni e le passeggiate. Il piacere principale della gioventù era la caccia, e sopra tutto la caccia agli uomini. Quando un gran numero d' Iloti inspirava timori, de' giovani spartani armati di pugnali si gettavano in campagna, ed immolavano a migliaia que' disgraziati.

L' eccidio dei neonati e la carneficina degl' Iloti erano mezzi speditivi per prevenire l' eccesso di popolazione, e costituivano una soluzione eminentemente semplice di quel terribile problema posto da Malthus, e divenuto la pietra d' inciampo dell' economia politica moderna.

Quest' organizzazione sociale fu coronata da una costituzione politica la quale, in fondo, non era che il più crudele dispotismo. Due re, generali delle armate e capi della religione, riuniti ad un senato di ventotto membri, amministravano gli affari ordinari. L' assemblea generale dei cittadini statuiva sopra i punti più importanti — Ma al disopra dei re e del senato, si erigeva il terribile tribunale degli Efori, composto di cinque magistrati eletti dall' assemblea generale, e investiti del diritto di giudicare e condannare a morte i cittadini e i re. Questo Tribunale divenne, come il Consiglio de' dieci di Venezia, il primo, il solo potere dello stato, ed esercitò sulla vita pubblica e privata de' particolari, de' magistrati e de' re, l' autorità più tirannica.

Ecco ciò che fu questa costituzione di Lacedemonia per la quale da secoli, viene inspirata alle nostre giovani generazioni un' ammirazione sì poco meritata.

L' aristocrazia bellicosa e ignorante di Sparta non potè, come tutte quelle dello stesso stampo, sostenersi che divorando le sostanze di un' altra società infinitamente più numerosa, quella degl' Iloti votati alla servitù ed al travaglio agricolo e industriale. Il suo legislatore si studiò di sviluppare in lei al più alto grado tutt' i caratteri che distinguono le aristocrazie guerriere de' popoli selvaggi e barbari: dispregio del travaglio, ozio, ignoranza, superstizione, dissolutezza e ferocità di costumi. Ma nello stesso tempo la sommise a una forte disciplina, e si sforzò d' inspirare agl' individui l' annegazione più completa, e l' ossequio più assoluto alla città — Gli è per raggiugnere siffatto scopo che Licurgo impose alla nobiltà spartana il regime della legge agraria e della comunità.

(*Continua*) E. Bozoli.

zia — *Czar*, cavallo bajo, del sig. Davia Nerozzi d'Imola.

SECONDA BATTERÌA. — *Bimbo*, cavallo bajo bruciato, del sig. Giacomo Giordano di Medun — *Fanfulla*, cavallo storno, del sig. Taddeo Perucchi di Oderzo — *Leone* cavallo bianco del sig. conte Giuseppe Massei di Bologna.

TERZA BATTERÌA. — *Nuotatore*, cavallo bajo scuro, del sig. Giuseppe Rossi di Crespano — *Cicillo*, cavallo bajo scuro, del sig. Pietro Guirrini di Bagnacavallo — *Gatta*, cavalla colomba, del sig. Giovanni Rossi di Crespano — *Carina*, cavalla storna, del sig. Alessandro Gallerani Falzoni di Cento.

A questa corsa sono stati assegnati i seguenti premi:

1.° Premio L. 600
2.° id. » 300
3.° id. » 150.

È da notarsi che se il rinomato cavallo *Vandalo* del sig. Alessandro Falzoni Gallerani non fa parte di questa corsa, ciò è per l'effetto del programma 29 Aprile p. p. della Commissione sulle corse, cioè per avere detto cavallo vinto il primo premio nella corsa antecedente.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Maggio 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Cristofori Rita di Ferrara, d'anni 47, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

29 Maggio

NASCITE — Maschi 4. — Femmine 3. — Totale 7.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Sicchirolo Eugenia di Borgo S. Giorgio, vedova, possidente — Zucchini Giuseppe di Boara, d'anni 18, operaio, celibe.

Minori agli anni sette — N. 4.

30 Maggio.

NASCITE — Maschi 6. — Femmine 5. — Totale 11.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Rossi Saverio, d'anni 26, celibe, boaro, con Vecchi Lucia, d'anni 30, nubile, lavandaia: amendue di Borgo S. Luca.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Da pochi giorni si è pubblicata pei tipi di Bagoncelli di Bergamo la 7.ª Edizione del classico Manuale Eclettico dei *nuovi rimedj* dell'egregio Chimico-Farmacista Giovanni Ruspini. Essa forma un grosso Volume in 16.° di pagine 800.

Quest'Opera è assolutamente necessaria a tutti que' Medici e Farmacisti, che volendo seguire i luminosi avanzamenti delle loro scienze, intendono collo studio a sostenere il proprio decoro e a rendersi vie più benemeriti della sofferente umanità.

È vendibile nel Negozio Bresciani in Ferrara, Piazza del Commercio per L. 6 italiane.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 30. — *Roma* 29. — L'*Osservatore Romano* pubblica una Enciclica del Papa a tutti i patriarchi, arcivescovi e vescovi in data del 15 maggio, in cui dichiara con termini violenti di rigettare le guarentigie del Governo *subalpino*, che ha l'abitudine di congiungere una perpetua e turpe simulazione all'impudente disprezzo verso la dignità ed autorità pontificia.

Bruxelles 29. — L'*Echo du Parlement* ha un dispaccio da Berlino che dice: I tedeschi sequestrarono una corrispondenza dei capi della Comune che contiene i dettagli sopra una cospirazione ordita contro il Belgio.

Gl'insorti dopo essere usciti da Parigi attraverso le linee tedesche, dovevano recarsi a Bruxelles per continuarvi il movimento. I monumenti dovevano incendiarsi.

Versailles 29. — Gli ultimi avanzi della insurrezione che si erano rifugiati a Vincennes, oggi si sono arresi. La divisione del generale Clinchant rientrò a Versailles.

L'assemblea discusse la petizione relativa alla capitolazione di Metz. Il generale Changarnier difendendo il maresciallo Bazaine, disse che la cessione di Metz non fu volontaria, ma soltanto la fame ridusse l'armata all'impotenza. Leflò disse che la legge esige che ogni generale il quale rese una piazza al nemico debba essere giudicato da un Consiglio di guerra.

L'Assemblea passò all'ordine del giorno.

Picard annunziò che il Governo sottoporrà prossimamente all'Assemblea la questione delle elezioni suppletorie.

Versailles 30. — Un decreto di Thiers ordina il disarmo di Parigi e lo scioglimento della guardia nazionale della Senna.

Un proclama del generale Mac-Mahon in data 28 corrente affisso a Parigi dice: « Parigini, l'armata della Francia venne a liberarvi. I nostri soldati presero in 4 ore le ultime posizioni agli insorti. Oggi la lotta è terminata. L'ordine, il lavoro, e la sicurezza stanno per rinascere ».

Alcune lettere di Parigi di iersera constatano la calma perfetta della popolazione nel riprendere i lavori. Ieri una folla numerosa visitava le ruine ancora fumanti. I soldati sono festeggiati. Le perquisizioni e gli arresti continuano senza resistenza.

Vienna 30. — Cambio su Londra 124 e 20. Napoleoni d'oro 9. 88.

Marsiglia 30. — Rend. francese 53 67. Rend. italiana 57 90.

BORSA DI FIRENZE

	29	30
Rendita italiana . .	— — 59 82	— — 60 02
» » fine mese	— — — —	— — — —

	29	30
Oro	20 78	20 79
Londra (tre mesi) . . .	26 34	26 34
Francia (a vista). . . .	103 60	103 60
Prestito Nazionale . . .	80 77	80 70
Obbligaz. Regia Tabacchi.	483 —	482 50
Azioni » »	710 50	709 40
Banca Nazionale. . . .	2790 —	2800 —
Azioni Meridionali . . .	382 50	385 40
Obbligazioni » . . .	181 —	181 —
Buoni » . . .	462 —	462 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 20	79 37

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO

di decreto per apertura di giudizio di graduazione

(Seconda Inserzione)

Con decreto dell'Ill.mo Sig. Presidente di questo Tribunale Civile in data 5 Maggio 1871 registrata con marca da Lire 1, 20 indi annullata, sopra istanza del Sig. Bergamini Gaetano di Ferrara, con domicilio eletto in Ferrara Via Volta Paletto N. 15 bleu presso il sottoscritto Procuratore, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L 1162, prezzo ricavato dalla vendita al pubblico incanto dello infrascritto immobile colle norme di manoregia, seguito nel giorno 11 Luglio 1870 a danno di Capatti Giuseppe ora defunto e per esso a danno degli eredi Benazzi Letizia fu Giorgio ved. Capatti, Pietro ed Ugo fratelli Capatti di lui figli domiciliati in Serravalle; e nello stesso giorno deliberato al Sig. Bergamini Gaetano di Ferrara, ingiungendo ai creditori aventi ragioni di credito di proporre le loro domande di collocazione e di produrre i documenti giustificativi entro il termine di giorni quaranta computandi da quello della notifica di detto Decreto e commettendo il Giudice Sig. Avv. Giuseppe Dinelli per l'istruttoria del giudizio di graduazione.

Immobile deliberato

Un corpo di terreno con soppraposte fabbriche al Civ. N. 11 sito in Seravalle in Golena del Po casamentivo coperto e scoperto, arativo con viti coltivate pergole e bosco cedro dolce e giovine segnato in Mappa ai N. 1179 1|2, 1179 1|3, 1179; il tutto confinante a tramontana col fiume Po, a mezzodì cogli eredi di Pietro Poli Antonio, di Biolcati Pietro, a levante con Silvani Dott. Agostino, a ponente con Alvanesi Angelo, Arcangelo, e Natale.

Tanto si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Ferrara 26 Maggio 1871.

ETTORE ZENI Sost. RAVENNA

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.